



Le proteste di ieri nel villaggio di Shakhura, a nord della città di Manama, capitale del Bahrain

## Il dossier

**LODOVICO BASALÙ**

lodovico.basalu@alice.it

**C**ronaca di una tragedia annunciata. La decisione di far disputare comunque il Gp del Bahrain resterà nella storia della F1, ma tra gli orrori della stessa. È vero, il Dio Denaro ormai comanda su tutto: sentimenti, valori, morale, ammesso che qualcuno, nel circus, conosca ancora il significato di queste parole. Magari anche al cospetto di un morto, visto che un manifestante è rimasto ucciso nella notte tra venerdì e sabato negli scontri tra sciiti e polizia. Il corpo dell'uomo, di 36 anni - spiegano fonti del Wefaq, il principale gruppo d'opposizione - è stato ritrovato sul tetto di un edificio accanto al villaggio di Shakhura, dove le proteste dei gruppi anti-regime sono state represses selvaggiamente dalle forze di sicurezza. La vittima risponde al nome di Salah Abbas Habib al-Qattan. Le autorità hanno fatto sapere di aver aperto un'inchiesta sul caso.

**La vera inchiesta** andrebbe aperta sulla decisione di portare la

# La corsa cieca della F1 Ancora scontri in Bahrain muore un manifestante

Oggi il Gran Premio. Attorno è guerra civile, alimentata anche dalla presenza del circus dei motori. La scelta dei vertici Fia per evitare la penale da 30 milioni Nello stato arabo già 50 morti nelle proteste, ma Todt finge di non vedere

Formula Uno nel Bahrain, dove dall'anno scorso sono stati oltre 50 gli oppositori letteralmente eliminati, tra scontri di piazza e veri e propri delitti. Un dato che, come ben noto, non ha certo turbato il sonno di Bernie Ecclestone (il cosiddetto "padrino") o quello di Jean Todt, presidente della FIA, ovvero quella Federazione Internazionale dell'Automobile che ha dato il proprio benessere, anche al cospetto di una imbarazzante evidenza. Se infatti fosse saltata la gara, lo stesso Ecclestone avrebbe dovuto pagare una penale di 30 milioni di euro a Shaikh Al Kha-

lifa, membro della famiglia reale. Che invece ha già girato un assegno di 40 milioni di euro al buon Bernie per la disputa del Gran premio. Gli interessi sono insomma salvi, compresi quelli dei diritti televisivi. Allucinante la versione fornita ieri da Todt. Testuale: «Sarei stato molto preoccupato se si fosse trattato di una maggioranza di persone a protestare. Ma, al più, si tratta del 10% della popolazione. Quindi dobbiamo penalizzare il 90% della stessa perché il 10% è contrario? C'è troppa attenzione da parte dei media, ma giusto o sbagliato che sia non sta



Mahmood e la foto del fratello Salah Abbas

Foto Ansa Epa